

Primo Piano - *Libano, nuovo oltraggio religioso: soldato delle Idf mette una sigaretta in bocca alla statua di Maria*

Roma - 07 mag 2026 (Prima Notizia 24) **Nuovo caso nel villaggio cristiano di Debel dopo la vandalizzazione della statua di Cristo. L'Idf apre un'inchiesta mentre crescono le tensioni diplomatiche con il Vaticano.**

Il piccolo villaggio cristiano di Debel, nel sud del Libano, è teatro di un nuovo episodio di profanazione che rischia di alimentare ulteriormente le tensioni interreligiose. Dopo il caso della statua di Cristo presa a martellate poche settimane fa, è diventata virale un'immagine che ritrae un militare israeliano nell'atto di infilare una sigaretta nella bocca di una statua della Vergine Maria. La reazione dei vertici militari non si è fatta attendere. "L'Idf considera molto seriamente quanto accaduto: la condotta del soldato si discosta completamente dai valori che ci aspettiamo dai nostri combattenti", ha dichiarato un portavoce in una nota ufficiale, confermando l'apertura di un'indagine disciplinare. Secondo i rilievi preliminari, lo scatto risalirebbe a diverse settimane fa, sebbene sia stato condiviso online solo nelle ultime ore. Solo tre settimane fa, sempre a Debel, un altro soldato era stato filmato mentre colpiva con un martello una statua di Gesù; in quell'occasione, il responsabile e il suo complice erano stati condannati a trenta giorni di detenzione e rimossi dai reparti operativi. Nonostante questi eventi, l'esercito israeliano ribadisce di "rispettare la libertà di culto, i luoghi sacri e i simboli religiosi di tutte le religioni e comunità", precisando che le operazioni nel sud del Paese sono mirate esclusivamente a "debellare le infrastrutture terroristiche create da Hezbollah". Tuttavia, questi atti di vandalismo si inseriscono in un clima di crescente freddezza tra Israele e la Santa Sede. Ai dissidi sulle restrizioni d'accesso al Santo Sepolcro durante la Pasqua si è aggiunta recentemente l'aggressione a una suora francese nella Città Vecchia di Gerusalemme, episodio per il quale è stato tratto in arresto un uomo di 36 anni. Questi continui incidenti ai danni di simboli e persone della comunità cristiana stanno mettendo a dura prova i canali diplomatici tra lo Stato ebraico e il Vaticano.

(Prima Notizia 24) Giovedì 07 Maggio 2026